

GIRA
IL GIORNALE:
CAMBIA PROSPETTIVA!



SOTTO SOPRA



EDITORIALE



CAMBIARE PROSPETTIVA FA LA DIFFERENZA!

dei proff. Paolo Gennari e Sara Giallonardo

Ci sono idee che nascono quasi per gioco, altre che prendono forma dopo lunghe riflessioni. E poi ci sono quelle che, una volta messe in pratica, riescono a sorprendere persino chi le ha immaginate. SOTTOSOPRA è una di queste.

Quando, lo scorso anno, abbiamo deciso di rivoluzionare il nostro giornale, avevamo un sogno ambizioso: trasformare RAGAZZinFORMA in uno spazio ancora più aperto, dinamico e condiviso, capace di dare voce non soltanto ai giovani redattori, ma a tutti gli studenti della scuola secondaria.

Oggi possiamo dirlo con soddisfazione: la scommessa è stata vinta!

L'idea di un giornale da girare, sfogliare e leggere da due prospettive diverse non è stata soltanto una trovata originale. È diventata il simbolo di un nuovo modo di fare informazione a scuola. E il successo più bello è arrivato proprio dalle classi, che hanno accolto con entusiasmo la sfida, trasformando gli approfondimenti proposti durante le attività del mattino in articoli, riflessioni, interviste e contributi capaci di stupire per varietà, originalità e profondità.

Pagina dopo pagina, abbiamo scoperto che quando ai ragazzi viene data la possibilità di esprimersi, le idee non mancano mai. Anzi, si moltiplicano, si intrecciano, si arricchiscono di punti di vista inaspettati. E così quella che inizialmente sembrava una piccola rivoluzione editoriale è diventata una grande esperienza collettiva.

Ma facciamo un passo indietro.

La storia di RAGAZZinFORMA comincia nel 2014, quando nasce come mensile della nostra scuola. Da allora sono passati più di dieci anni, centinaia di articoli, tante redazioni e generazioni di giovani giornalisti. Un percorso fatto di curiosità, entusiasmo, impegno e soddisfazioni, tra cui spiccano i due prestigiosi riconoscimenti consecutivi ottenuti al concorso nazionale promosso dall'Ordine dei Giornalisti. Un'eredità importante, che abbiamo voluto custodire senza rinunciare al desiderio di rinnovarci.

È nata così l'idea di RAGAZZinFORMA SOTTOSOPRA, un giornale con due anime e un'unica grande missione: imparare a osservare il mondo con occhi curiosi, mente aperta e spirito critico.

Da una parte continua a vivere la redazione, con i suoi giovani giornalisti sempre pronti a inseguire notizie, raccontare passioni, approfondire curiosità e affrontare gli argomenti più diversi. Dall'altra ci sono le classi, protagoniste di un percorso di educazione all'informazione che, grazie al prezioso lavoro dei docenti di lettere, porta l'attualità e i grandi temi del nostro tempo direttamente tra i banchi di scuola.

Due percorsi differenti, ma uniti dalla stessa voglia di capire e raccontare.

Il nostro motto, "Gira il giornale, cambia prospettiva!", è diventato un invito a non fermarsi alle apparenze, a cercare nuove chiavi di lettura, a confrontarsi con idee diverse dalle proprie.

Il grande successo dei contributi realizzati dalle classi durante le attività del mattino ci ha confermato soprattutto una cosa: il giornalismo scolastico può diventare una straordinaria palestra di cittadinanza. Scrivere un articolo significa infatti imparare a cercare informazioni attendibili, distinguere i fatti dalle opinioni, formulare domande, ascoltare gli altri e trovare le parole giuste per raccontare ciò che accade intorno a noi.

Quest'anno ripartiamo proprio da qui, con una certezza: il bello di una rivoluzione riuscita è che non finisce con il primo successo. Continua, si rinnova, trova nuove strade e nuove voci.

Perciò preparatevi a leggere e, perché no, anche a sorprendervi.

Noi siamo pronti a rimettere tutto SOTTOSOPRA. E voi?



LA REDAZIONE 26/27





***LA REDAZIONE
ALL'OPERA***

LA REDAZIONE 26/27



■ NICOLAS ALLEGRINI MATTIA ANTONICCI
SIMONE BAIETTA ANNA BENETELLO TOMMASO
BIGNAMI LEAH GABRIELLE BISCOCHO MATTEO
ROBERTO BURATTI CARLO CARRARA TOMMASO
CASAGRANDE IVAN CASAMALHUAPA KORVELIS
ALESSANDRA COLOGNI GREGORIO LEONE
COSTANTINO NICOLO' DRAGO MICHAEL
FERRARI JACOPO LUCA FERRARIO VIOLA
GALLELLI LUCA GIOVANNINI CAMILLA GITTARDI
TOMMASO INGLESE PIETRO NOBILI
ALESSANDRO PEDROTTI LORENZO PUZZIFERRI
LORENZO RATTI ALEXANDER LEONARDO REALE
VIOLA STAGNI GRAZIANO EMILIO TRASARTI ■

I CAPOREDATTORI



A TU PER TU CON NOI

di **Jacopo Ferrario, Camilla Gittardi, Lorenzo Puzziferri e Viola Stagni**

Cari lettori, benvenuti nel primo numero del giornalino di quest'anno! Durante il corso di giornalino scriviamo articoli su argomenti a piacere, nei quali possiamo parlare di ciò che ci piace di più e delle nostre passioni. Come l'anno scorso, il giornalino è sottosopra: da un lato c'è la parte scritta da noi redattori, mentre dall'altro ci sono i temi scritti dagli alunni. Ogni mese, infatti, i professori di lettere scelgono un tema per ciascuna classe. Ora vi parleremo un po' di noi!

LORENZO PUZZIFERRI

Salve a tutti! Mi chiamo Lorenzo e frequento il corso di giornalino dalla quinta elementare. Quest'anno sono uno dei caporedattori della redazione. Durante i vari pomeriggi dedicati al giornalino scriviamo tanti articoli sulle nostre passioni e sulla scuola. Speriamo che il giornalino e la nostra scuola vi piacciono!

CAMILLA GITTARDI

Ciao, sono Camilla e frequento il corso di giornalino dalla quarta elementare. L'anno scorso sono stata eletta caporedattrice. La redazione è un posto davvero speciale, perché tutti lavorano rispettando le scadenze e scrivendo articoli molto interessanti. Una delle cose più belle è che puoi esprimerti liberamente, scrivendo articoli su ciò che ti piace di più. Spero che vi piacciono gli articoli che scriviamo. Divertitevi!

JACOPO FERRARIO

Ciao, sono Jacopo, ho 12 anni, frequento la seconda media e partecipo alla redazione dalla quarta elementare.

Fin da quando ho cominciato questa attività, ho capito che gli articoli non devono essere scritti in modo superficiale, ma con concentrazione e utilizzando informazioni affidabili.

Ciao e grazie per l'attenzione!

VIOLA STAGNI

Ciao! Piacere, sono Viola e frequento il corso di giornalino dalla quarta elementare.

Sono veramente contenta di essere caporedattrice quest'anno. Per me significa tanto, perché, innanzitutto, il giornalino è un corso che mi piace tantissimo.

In più, sono riuscita a legare molto con i miei compagni di corso, sui quali so di poter contare nei momenti di bisogno.

Questa esperienza mi ha trasmesso la passione per la scrittura e mi ha aiutata a sviluppare questa capacità. Soprattutto, mi ha insegnato molte cose importanti: rispettare le scadenze, utilizzare un dispositivo elettronico nel modo adeguato e approfondire molti nuovi argomenti. Ma la cosa più importante è che mi ha insegnato a stare insieme agli altri.

Sono veramente tanto contenta di aver scelto di frequentare questo corso e, se potessi tornare indietro, lo rifarei con tutto il cuore.

Spero che vi piacciono gli articoli che scriverò durante questo mio ultimo anno qui al giornalino.

Posso dire con molto orgoglio che il giornalino è una delle esperienze che mi hanno aiutata a diventare ciò che sono oggi.

Infine, vorrei ringraziare tantissimo il prof.

Gennari per aver avuto l'idea stupendissima di creare il giornalino scolastico! <3



OPEN NIGHT 2026



UN CUORE CHE BRILLA

dei proff. Paolo Gennari
e Sara Giallonardo

Nella locandina dell'Open Night è notte, il cielo è pieno di stelle e un ragazzo tiene tra le mani una torcia dalla sezione a forma di cuore. Il suo fascio luminoso sale verso l'alto fino a disegnare nel cielo la sagoma di un cuore. È l'immagine di un'età nella

quale comincia a emergere con maggiore forza una domanda personale: chi sono? Qual è la mia strada? Qual è la mia stella?

Il cuore è davanti a lui, fuori da sé, ancora da scoprire. Rappresenta quella ricerca di sé che negli anni della scuola media diventa progressivamente più consapevole. Il ragazzo alza lo sguardo, punta verso l'alto e comincia a cercare qualcosa che possa orientarlo.

La scuola lo accompagna in questa ricerca senza sostituirsi a lui: gli offre strumenti, incontri e occasioni perché possa imparare a riconoscere la propria luce e a seguire la propria stella. Ancora una volta, l'educazione è cosa del cuore; ma ora quel cuore diventa anche domanda, desiderio e direzione.

Sotto di lui...sempre la SMA.

SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

LA SCUOLA COME
NON L'AVETE MAI VISTA!



UN MONDO TARGATO SMA



LA SCUOLA CHE VIVIAMO OGNI GIORNO

di Viola Gallelli

La mattinata alla scuola secondaria è organizzata in modo da alternare lezioni, momenti di condivisione e pause. Dal lunedì al giovedì, la giornata inizia con il "buongiorno", un momento di confronto con le proprie assistenti di classe, durante il quale si parla di vari argomenti, non necessariamente legati alla scuola. Per esempio, possiamo raccontare come abbiamo trascorso il fine settimana oppure condividere esperienze e pensieri. Il venerdì, invece, l'organizzazione della mattinata è leggermente diversa: non si fa il buongiorno, ma le lezioni terminano intorno alle 13:45, lasciando spazio al "buon pomeriggio". Durante questo momento si riflette insieme sull'andamento della settimana, confrontandosi su eventuali problemi o difficoltà incontrate. Dal lunedì al giovedì, dopo il buongiorno, le lezioni iniziano alle 8:15 e terminano alle 14:00. Le circa sei ore di attività sono intervallate da una pausa, dalle 10:55 alle 11:15, durante la quale possiamo uscire nel giardino principale per rilassarci, prendere una boccata d'aria e trascorrere del tempo con i compagni. Durante la mattinata svolgiamo diverse attività didattiche, quasi tutte all'interno delle nostre aule. Un'eccezione è rappresentata dall'educazione fisica, che si svolge nella grande palestra della scuola, uno spazio attrezzato in cui è possibile praticare numerosi sport. Quando la palestra non è disponibile, ci sono due alternative: se il tempo lo permette, le lezioni si svolgono all'aperto, nel giardino della scuola; altrimenti, possiamo utilizzare la sala giochi, uno spazio ampio e comodo, dove sono presenti tre campi da calcio. Naturalmente, l'organizzazione delle attività mattutine può subire variazioni in occasioni particolari, come gite scolastiche o uscite didattiche. In generale, la scuola Maria Ausiliatrice offre numerose attività, sia curricolari sia extracurricolari, pensate per rispondere alle diverse esigenze e agli interessi degli studenti. La scuola si distingue per la sua organizzazione e per la presenza di professori e professoresse preparati, disponibili e comprensivi, che ci accompagnano ogni giorno nel nostro percorso di crescita e apprendimento.



UN MONDO TARGATO SMA



OLTRE LE LEZIONI: LE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

di Tommaso Casagrandi e Mattia Antonicci



Buonasera a tutti! Siamo Tommaso Casagrandi e Mattia Antonicci e, in occasione di questa Open Night, vi accompagneremo alla scoperta delle attività extracurricolari offerte dalla nostra scuola.

Partiamo dal **corso di latino**, un'attività che permette agli studenti di avvicinarsi a una lingua antica, ricca di storia e cultura. Per le classi seconde, il corso si svolge il martedì, dalle 15:10 alle 16:30, con la prof.ssa Giada Cagnana. Anche gli studenti delle classi terze seguono il corso nella stessa fascia oraria, accompagnati dai professori Paolo Gennari e Sara Pirona.

Alla scoperta della fisica e della chimica è un corso dedicato a chi ama la scienza e desidera approfondire queste due materie attraverso nuove conoscenze ed esperienze. Le attività sono guidate dalla prof.ssa Dalila Barraco e si svolgono dalle 15:10 alle 16:30.

Il **coro**, diretto dal prof. Gianluca Giorgio, si svolge dalle 15:10 alle 16:30. È un'occasione per coltivare la passione per il canto e imparare a utilizzare al meglio la propria voce. Inoltre, il professore può invitare a partecipare anche gli studenti che non si sono iscritti, ma che dimostrano particolari capacità vocali.

Art in Progress, condotto dal prof. Paolo Cotugno, è il corso perfetto per tutti gli appassionati d'arte! Se amate disegnare, creare e sperimentare, il professore vi accoglierà a braccia

aperte. Le attività si svolgono dalle 15:10 alle 16:30. PRONTI A ESPRIMERE TUTTA LA VOSTRA CREATIVITÀ?

Happy Musical, guidato dalla prof.ssa Giovanna Foresti e dal prof. Matteo Oreglio, è un'attività dedicata a chi ama il teatro e desidera sviluppare le proprie capacità di recitazione. Il corso si svolge dalle 15:10 alle 17:00.

Canva e CapCut / Creativamente, guidato dal prof. Matteo Oreglio, è un corso dedicato alla creatività digitale e all'utilizzo di strumenti per realizzare contenuti grafici e video. Le attività si svolgono dalle 15:10 alle 16:30.

Progetto Alfa è un'attività di supporto allo studio, durante la quale gli studenti vengono affiancati da esperti che li aiutano a svolgere i compiti e a migliorare il proprio metodo di studio. Il corso si svolge dalle 15:10 alle 17:00.

E infine, ultimo ma non per importanza, **RAGAZZinFORMA!** Questo corso, guidato dalla prof.ssa Sara Gillonardo e dal prof. Paolo Gennari, offre agli studenti l'opportunità di avvicinarsi al mondo del giornalismo, imparando a scrivere articoli, raccontare esperienze e condividere le proprie passioni attraverso il giornalino scolastico.

Come avete visto, la nostra scuola offre tante attività extracurricolari, pensate per soddisfare interessi e passioni differenti. Dall'arte alla scienza, dalla musica allo sport, fino al giornalismo: ce n'è davvero per tutti i gusti!

E voi, quale attività scegliereste?

INTERVISTE



LA DIRETTRICE SI RACCONTA

di Tommaso Bignami e Lorenzo Ratti

Abbiamo intervistato la direttrice della nostra scuola, suor Francesca Robustelli, per conoscerla meglio e scoprire qualcosa in più sulla sua vita, sulle sue scelte e sul suo percorso professionale.

1. Perché hai deciso di diventare suora?

Studiavo Lettere perché desideravo diventare insegnante, ma, durante quel periodo, ho iniziato a chiedermi chi volessi essere nella vita, oltre a svolgere il lavoro di insegnante. Questa riflessione mi ha portata a interrogarmi sulla mia vocazione.

2. Perché hai scelto di lavorare in questa scuola?

In realtà, non sono stata io a scegliere questa scuola, ma è stata l'ispettrice a propormi di venire qui. Ho quindi accolto questa opportunità.

3. Com'era la scuola quando sei arrivata?

Quando sono arrivata, ho trovato dei bravi ragazzi, una grande collaborazione con le famiglie e tante proposte educative interessanti. Era un ambiente positivo e accogliente.

4. Perché hai deciso di diventare direttrice?

Anche in questo caso, non è stata una mia scelta. È stata l'ispettrice a propormi di tornare da Lecco in questa scuola, questa volta per ricoprire il ruolo di direttrice.

5. Chi ti ha aiutata durante il tuo percorso?

Durante il mio percorso sono stata aiutata da molti insegnanti che ho conosciuto e con cui ho collaborato. Tra questi ricordo in particolare il prof. Miglio, la prof.ssa Florio e il prof. Repetto.

6. Che cosa hai provato quando sei diventata direttrice?

Il passaggio dal ruolo di preside a quello di direttrice non è stato un cambiamento particolarmente grande per me, perché ero già abituata a ricoprire un ruolo di responsabilità all'interno della scuola.

7. Come sei stata accolta quando sei diventata direttrice?

Sono stata accolta molto bene da tutti ed è stato davvero un bel momento, che ricordo ancora con piacere.

Grazie a questa intervista abbiamo avuto l'opportunità di conoscere meglio la nostra direttrice e di scoprire alcuni aspetti della sua vita e del suo percorso. La ringraziamo per la disponibilità e per aver condiviso con noi la sua esperienza!



INTERVISTE

IL PRESIDE SI RACCONTA

di Gregorio Costantino, Jacopo Ferrario e Nicolò Drago

Abbiamo incontrato il preside, il prof. Alberto Repetto, per conoscere meglio le sue idee, i suoi progetti e il suo punto di vista su alcuni aspetti della vita scolastica. Ecco che cosa ci ha raccontato!

1. Che cosa pensa del progetto Innovazione SMA?

È un progetto in cui credo molto, perché si pone l'obiettivo di creare una scuola sempre più su misura dei ragazzi. Il progetto ha preso forma nell'estate del 2025, ma l'idea era nata già alcuni anni prima.

2. Che cosa pensa del giornalino della scuola?

Amo molto il giornalino scolastico, nato ormai dieci anni fa. Mi piace particolarmente il suo nome, "SottoSopra", perché rappresenta l'importanza di crescere, cambiare ed evolversi continuamente, proprio come fanno i ragazzi.

3. Se fosse uno studente, quale sarebbe la sua materia preferita e perché?

Se fossi uno studente oggi, sarei combattuto tra arte e matematica. Adoro la storia dell'arte e l'idea di poter esprimere la mia creatività, ma mi piace molto anche la matematica, perché amo affrontare e risolvere i problemi attraverso la logica.

4. Come si sente a essere il primo preside laico della scuola?

Mi sento bene in questo ruolo e, ormai, mi sono abituato a questa responsabilità.

5. Come descriverebbe la nostra scuola in tre parole?

Innovativa, familiare e straordinaria!

6. Ha in mente nuovi progetti per quest'anno scolastico?

Sì, il nuovo progetto di quest'anno si chiama "Prisma Circus" ed è una delle novità che abbiamo pensato per la nostra scuola.

7. È d'accordo con l'attuale sistema di valutazione scolastica?

Non del tutto, perché purtroppo i voti numerici provocano spesso troppa ansia negli studenti. Credo che sarebbe importante trovare un sistema di valutazione diverso, che permetta ai ragazzi di vivere la scuola con maggiore serenità.

8. Qual è il ricordo più bello che ha della nostra scuola?

Ho tantissimi bei ricordi, ma tra i più belli c'è sicuramente il "Cine Show", organizzato durante una festa di Don Bosco di diversi anni fa. Ricordo con piacere anche un progetto chiamato "Un naso rosso per la diversità", dal quale è nato il vlog della scuola.

9. Com'è avere a che fare ogni giorno con tanti ragazzi delle medie?

È bellissimo! Lavorare a contatto con così tanti ragazzi è un'esperienza che mi piace molto.

10. Quale augurio vuole fare a tutti gli studenti per questo nuovo anno scolastico?

Vi auguro di riuscire a trovare il vostro posto alla SMA, perché se trovate il vostro posto alla SMA, troverete anche il vostro posto nel mondo.





OLTRE L'INGLESE: LA PAROLA ALLA VICEPRESIDE

di Simone Baietta e Pietro Nobili

Buongiorno, cari lettori! Oggi vorremmo farvi conoscere meglio la nostra vicepresidente, la professoressa Zambarbieri.

Oltre a essere vicepresidente, è anche la nostra insegnante di inglese e, in alcune classi, tiene lezioni di conversazione in lingua inglese.

Con noi è sempre molto simpatica e disponibile. Le sue lezioni sono interessanti, soprattutto quando affrontiamo argomenti di scienze in inglese, ed è sempre pronta ad aiutarci quando ne abbiamo bisogno.

Abbiamo deciso di farle alcune domande per scoprire qualcosa in più su di lei e sulla sua esperienza nella nostra scuola.

1. Le piace questa scuola?

Moltissimo! Mi trovo davvero molto bene.

2. Ha insegnato anche in altre scuole?

Sì, prima di arrivare qui ho insegnato in diverse scuole, almeno sei o sette.

3. È assistente di qualche classe? Se sì, quale?

Sì, sono assistente della classe terza B, una classe che mi piace molto e con cui mi trovo davvero bene.

4. Le piacerebbe continuare a ricoprire il ruolo di vicepresidente anche nei prossimi anni? Perché?

Certamente! Mi piace molto questo ruolo perché mi dà la possibilità di conoscere meglio i ragazzi e di avere un rapporto più diretto con loro.

5. Quale augurio vorrebbe fare a tutti gli studenti?

Vi auguro di costruirmi delle ali forti per poter volare in alto, senza mai dimenticare le vostre radici e il luogo in cui siete cresciuti.



La nostra intervista termina qui! Vorremmo ringraziare la professoressa Zambarbieri per la sua disponibilità e per aver dedicato del tempo a rispondere alle nostre domande.

Speriamo che il nostro articolo vi sia piaciuto e che vi abbia permesso di conoscere un po' meglio la nostra vicepresidente.

Continuate a leggere il nostro giornalino per scoprire tante altre curiosità e divertirvi insieme a noi!



UNA NUOVA AVVENTURA PER IL PROF. PEZZONI

di Carlo Carrara e Tommaso Inglese

Il professor Pezzoni è un volto già molto conosciuto all'interno del nostro istituto, dove ha iniziato il suo percorso nel 2021 come tirocinante.

Quest'anno ha ufficialmente assunto il ruolo di docente di spagnolo, prendendo il posto della professoressa Veronica Campana, che non insegna più nella nostra scuola.

Abbiamo quindi deciso di dedicargli un'intervista per conoscerlo meglio, scoprire le sue emozioni e approfondire il suo modo di insegnare e il rapporto con gli studenti.

1. Quali sono stati i suoi pensieri e le sue emozioni quando ha saputo che avrebbe sostituito la professoressa Campana come docente di spagnolo?

Mi era già stato anticipato che avrei potuto sostituire la professoressa Campana in seguito alla nascita del suo bambino, durante l'estate. Tuttavia, la conferma definitiva è arrivata il 31 agosto, con l'annuncio della professoressa stessa.

È stata un'esplosione di emozioni! Ero davvero felice di poter assumere la cattedra di una materia e di una lingua che adoro e che mi piace insegnare con passione e impegno.

2. Quali strategie utilizza per rendere più semplici i concetti complessi della sua materia e far appassionare gli studenti allo spagnolo?

Per rendere più semplici e comprensibili i concetti della mia materia, utilizzo spesso la tecnica della schematizzazione, accompagnata dall'uso dei colori.

Cerco inoltre di coinvolgere i miei preziosi studenti con attività diverse a seconda della classe.

Con le prime utilizzo presentazioni e video per far conoscere il mondo della lingua spagnola. Con le seconde approfondiamo anche la tradizione culinaria spagnola, mentre con le terze lavoreremo in gruppo alla scoperta della splendida cultura spagnola, attraverso la storia, le opere d'arte e i personaggi famosi in tutto il mondo.

3. In che modo adatta il suo metodo di insegnamento alle esigenze e alle reazioni della classe?

Considerando che questo è il mio primo anno come docente di spagnolo, sto ancora cercando di individuare il metodo migliore per coinvolgere gli studenti e mantenere viva la loro attenzione.

Quando mi accorgo che la classe si sta distraendo, cerco di richiamare l'attenzione su di me e di riportare la concentrazione sul libro e sul quaderno di spagnolo, come se, durante la lezione, entrassimo tutti insieme in un altro mondo.

4. Come vive il rapporto con i suoi studenti? Li considera una seconda famiglia?

Sì, per me gli studenti sono come una seconda famiglia. Trascorro con loro gran parte della giornata e, insegnando in tutte le classi della scuola secondaria, ho la possibilità di conoscere molti ragazzi.

Avendo due ore di lezione con ogni classe, il nostro rapporto può soltanto migliorare e rafforzarsi nel tempo, proprio come accade in una vera famiglia.

Credo che io, i miei colleghi e tutta la scuola cerchiamo di costruire proprio questo: un ambiente unito, basato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco tra insegnanti e studenti.

SMA CAMBRIDGE



IL VALORE DI UN PERCORSO: LA SMA È GOLD PREPARATION CENTRE

della prof.ssa Mariacristina Marcato (Referente Cambridge Exams)



Dall'English Pathway a un riconoscimento internazionale

C'è una novità importante nel percorso di inglese della Scuola Maria Ausiliatrice, ma c'è anche un riconoscimento che racconta quanta strada sia già stata fatta. SMA è Cambridge English Gold Preparation Centre: un traguardo che valorizza la continuità e la qualità del lavoro svolto e conferma la solidità dell'English Pathway costruito negli anni.

Essere Gold Preparation Centre non significa semplicemente preparare agli esami. Significa inserirsi in un sistema educativo che offre metodologie, materiali, criteri di valutazione e una scala internazionale di riferimento con cui accompagnare la crescita linguistica degli studenti. L'esame diventa così parte del percorso: la

Cambridge English Scale osserva

Reading, Writing, Listening e Speaking e aiuta a leggere punti di forza e prossimi passi.

Una lingua per imparare, comunicare e stare nel mondo

Un inglese funzionale, Cambridge e CLIL abbracciano competenze che vanno oltre la lingua: competenza multilinguistica, digitale e culturale, capacità personale e sociale, imparare ad imparare e consapevolezza interculturale. L'inglese diventa una lingua per fare: studiare contenuti, cercare informazioni, collaborare, presentare, argomentare e confrontarsi con prospettive diverse.

Cambridge Classes: formalizzare un modello che è già SMA

La formalizzazione delle Cambridge Classes non comporta un cambio di rotta: la nostra scuola è, nei fatti, già impostata secondo questo modello. English Language Development, metodologia Cambridge, CLIL, attività e classi differenziate per livello, lavoro sulle singole skill, debate, drama, public speaking e interdisciplinarietà fanno già parte del percorso quotidiano.

Nel 2026/27 il percorso viene formalizzato per l'Infanzia e dal 2027/28 anche per la Secondaria di I grado.

Il cambiamento più significativo sarà dare a tutti gli studenti della Secondaria la possibilità di concludere il percorso sostenendo un esame Cambridge, trasformando le competenze costruite negli anni in una certificazione internazionale che possano realmente portare con sé.

ENGLISH · CAMBRIDGE · CLIL → LIFE & EUROPEAN COMPETENCES

Nella prossima puntata: come la personalizzazione accompagna gli studenti verso le certificazioni Cambridge e che cosa raccontano i risultati.



ERASMUS +

SMA



ERASMUS GENITORI: UNA COMUNITÀ EDUCANTE SENZA CONFINI

della prof.ssa Mariacristina Marcato (Erasmus Coordinator SMA)
e Davide Raiola (Presidente AMA)

Da Las Palmas nuove idee di partecipazione e corresponsabilità

Il racconto Erasmus+ di SMA oggi parte dai genitori. Dal 26 al 31 maggio 2026 la nostra scuola ha partecipato a Las Palmas de Gran Canaria a "Erasmus+ Genitori in rete", progetto pilota promosso da FIDAE nell'ambito dell'Educazione degli Adulti. Per la prima volta la mobilità europea ha coinvolto in modo specifico i genitori, riconoscendoli come parte attiva della comunità educante e non soltanto come destinatari delle proposte della scuola.

FIDAE ha avuto un ruolo decisivo: ha promosso il progetto, accompagnato la mobilità e soprattutto creato una rete nazionale viva, composta da genitori e rappresentanti di scuole provenienti da diverse regioni italiane. Una rete che non si è esaurita con il viaggio, ma continua nel confronto, nella disseminazione e nella costruzione di nuove possibilità di collaborazione.

A Las Palmas sono state visitate tre realtà educative: il collegio Salesianos, il Colegio Nuestra Señora del Pilar e Scuole Teresiane. Tre contesti differenti, utili per osservare modelli organizzativi, identità educative e forme concrete di collaborazione scuola-famiglia.

Uno degli spunti più forti è arrivato dal ruolo delle AMPA, le associazioni spagnole dei genitori. Il confronto ha spostato la domanda da "che cosa manca alle famiglie?" a "quale contributo possono offrire alla comunità scolastica?". È un cambio di prospettiva che genera appartenenza, partecipazione e corresponsabilità: le associazioni possono diventare presenze stabili, capaci di contribuire a iniziative formative, culturali e sociali.

Rafforzare il protagonismo delle famiglie senza confondere i ruoli. L'esperienza suggerisce di sviluppare, insieme ad AMA e al Tavolo delle Associazioni, occasioni strutturate in cui competenze, esperienze e disponibilità dei genitori possano diventare una risorsa per la scuola: incontri, testimonianze, laboratori, restituzioni Erasmus e progetti condivisi con il territorio.

Nella prossima puntata: il confronto tra docenti, l'accoglienza degli studenti europei e i nuovi passi del percorso Erasmus+ SMA.





LA NASCITA DELLE MONTAGNE - puntata 1

di Ivan Casamaluapa

Ciao a tutti! Mi chiamo Ivan e oggi vi racconterò come nascono le montagne! Vi siete mai chiesti come si siano formate le enormi catene montuose che possiamo ammirare sulla Terra? La risposta si trova in un fenomeno geologico chiamato orogenesi.

L'orogenesi è il processo che porta alla formazione delle montagne. Questo fenomeno avviene principalmente quando due placche tettoniche, cioè grandi porzioni della crosta terrestre e della parte più superficiale del mantello, si muovono l'una verso l'altra e si scontrano.

La pressione esercitata dalle placche provoca la deformazione delle masse rocciose, che possono piegarsi, sovrapporsi e sollevarsi, dando origine a imponenti catene montuose.

Uno degli esempi più famosi è l'Himalaya, la catena montuosa che ospita l'Everest, la montagna più alta del mondo. La sua formazione non si è ancora conclusa: le placche continuano a spingersi l'una contro l'altra, provocando il sollevamento delle montagne e frequenti terremoti.

Durante la formazione di una catena montuosa si possono distinguere alcune zone particolari, tra cui l'avanfossa e l'avampaese.

L'avanfossa è un'area depressa situata davanti a una catena montuosa in formazione. In questa zona si accumulano grandi quantità di sedimenti, cioè frammenti di rocce trasportati dall'acqua e dagli altri agenti atmosferici. Questi materiali provengono soprattutto dall'erosione delle montagne che si stanno sollevando. L'avampaese, invece, è la regione situata oltre l'avanfossa, generalmente meno deformata dai movimenti tettonici. Si tratta di un'area relativamente stabile rispetto alla catena montuosa in formazione.

LE PRINCIPALI OROGENESI DELLA STORIA

Nel corso di milioni di anni, la Terra ha attraversato diverse fasi di formazione delle montagne. Ecco alcune delle più importanti.

Orogenesi precaledoniana: avvenuta centinaia di milioni di anni fa, contribuì alla formazione di antichi rilievi, tra cui alcune strutture geologiche dell'Europa settentrionale.

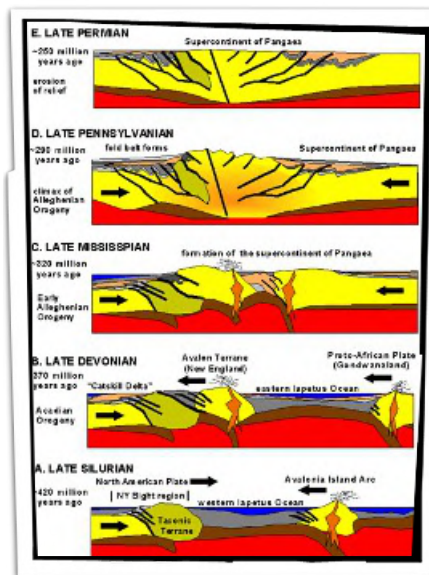
Orogenesi caledoniana: si verificò principalmente tra 490 e 390 milioni di anni fa. Fu causata dalla collisione di antiche masse continentali e contribuì alla formazione di catene montuose i cui resti si trovano oggi in Scandinavia,

Scozia, Irlanda e altre regioni dell'Europa settentrionale.

Orogenesi ercinica: avvenuta principalmente tra 350 e 280 milioni di anni fa, portò alla formazione di numerose catene montuose, oggi in gran parte erose. Tra le aree interessate troviamo il Massiccio Centrale in Francia e la Foresta Nera in Germania.

Orogenesi alpina: iniziata decine di milioni di anni fa e ancora attiva in alcune regioni, è legata soprattutto ai movimenti di convergenza tra la placca africana e quella eurasiatica. Ha contribuito alla formazione di importanti catene montuose dell'Europa meridionale, tra cui le Alpi e gli Appennini.

Orogenesi himalayana: iniziata circa 50 milioni di anni fa, è stata provocata dalla collisione tra la placca indiana e quella eurasiatica. Questo processo ha dato origine all'Himalaya e continua ancora oggi.



Le montagne che vediamo oggi sono il risultato di processi geologici durati milioni di anni. Anche se ci sembrano immobili, in realtà la superficie terrestre è in continuo movimento e alcune catene montuose continuano ancora oggi a sollevarsi e a trasformarsi.

La prossima volta che ammirerete una montagna, ricordatevi che dietro la sua formazione si nasconde una storia lunga milioni di anni! Alla prossima puntata, per parlare di carsismo, ghiacciai e valli!



LA CULTURA WALSER

di Luca Giovannini e Alessandro Pedrotti

Buongiorno a tutti! Oggi vi accompagneremo alla scoperta di un mondo affascinante, ricco di storia, tradizioni e misteri: LA CULTURA WALSER!

1. Chi sono i Walser e dove vivono?

I Walser sono una popolazione di origine germanica che, nel corso dei secoli, si è stabilita in diverse zone delle Alpi.

In Italia, la cultura Walser è presente soprattutto in Valle d'Aosta e in Piemonte.

In Valle d'Aosta, le principali località legate alla cultura Walser sono:

- Gressoney-Saint-Jean
- Gressoney-La-Trinité
- Gaby
- Issime

In Piemonte, invece, troviamo:

- Alagna Valsesia
- Riva Valdobbia
- Rimella
- Macugnaga
- Formazza
- Ornavasso

In queste località, ancora oggi, vengono conservate e tramandate molte tradizioni Walser.



2. In cosa consiste la cultura Walser?

La cultura Walser si distingue per le sue caratteristiche uniche, che la rendono diversa dalle altre culture alpine.

Uno degli elementi più importanti è la lingua di origine alemannica, un dialetto germanico tramandato di generazione in generazione.

Un'altra caratteristica è l'architettura tradizionale in legno, chiamata Blockbau, una tecnica di costruzione che prevede l'utilizzo di tronchi di legno sovrapposti e incastrati tra loro.

La cultura Walser è inoltre ricca di riti comunitari, leggende alpine e feste tradizionali, che ancora oggi rappresentano una parte fondamentale dell'identità di queste comunità.

3. Le tradizioni Walser

Le tradizioni Walser sono numerose e affascinanti. Tra le più importanti troviamo:

- Costumi tradizionali: le donne indossano abiti caratteristici, spesso con gonne ricamate e decorazioni colorate, mentre gli uomini portano abiti robusti e cappelli tradizionali.
- Musica alpina: la musica è un elemento importante della cultura Walser. Tra le espressioni musicali alpine troviamo lo jodel, una particolare tecnica di canto, e l'utilizzo di strumenti tradizionali.
- Leggende e misteri: la cultura Walser è ricca di racconti misteriosi che parlano di streghe, spiriti e creature fantastiche. Una delle tradizioni più particolari è quella della "Finestrella dell'Anima",

una piccola apertura che, secondo alcune antiche credenze, veniva aperta per permettere all'anima di una persona morente di lasciare la casa.

- Processioni e feste: le comunità Walser celebrano ancora oggi numerose feste tradizionali. Tra queste ricordiamo il Rosario Fiorito, una suggestiva processione che si svolge ad Alagna Valsesia, e il Pomattertag, una festa dedicata alla cultura e alle tradizioni Walser della Val Formazza.

La cultura Walser rappresenta un patrimonio storico e culturale molto importante delle nostre Alpi.

Grazie alla conservazione della lingua, delle tradizioni, delle feste e delle antiche usanze, queste comunità riescono a mantenere viva la propria identità anche nel mondo moderno.

Conoscere la cultura Walser significa fare un viaggio nel passato e scoprire un modo di vivere profondamente legato alla montagna, alla natura e alle tradizioni.

Grazie a tutti per l'attenzione!



EMOJI: PICCOLE IMMAGINI, GRANDI EMOZIONI

di Graziano Trasarti

Ciao a tutti!

Sono Graziano e anche quest'anno farò parte della redazione del giornalino scolastico! Oggi vi parlerò delle emoji: come sono nate e come sono diventate così famose da essere utilizzate ogni giorno nei nostri messaggi.

Tutto ebbe inizio nel 1982, quando Scott Fahlman propose di utilizzare i simboli :-) e :-(per distinguere i messaggi scherzosi da quelli seri o tristi.

Nel 1999, Shigetaka Kurita creò il primo set di emoji, composto da 176 piccole immagini ispirate ai manga, ai caratteri giapponesi e ai cartelli stradali. Questo set è oggi esposto al MoMA, il Museo d'Arte Moderna di New York.

Tra il 2008 e il 2011, Apple introdusse le emoji nei telefoni, inizialmente in Giappone e poi, poco alla volta, nel resto del mondo. 💖🌍🌍🌍

Negli anni successivi, le emoji sono diventate sempre più numerose e particolari: sono stati aggiunti animali, bandiere, cibi, mezzi di trasporto e tanto altro! 😄🐸🐶🐷🐱

Oggi le utilizziamo per esprimere emozioni, rendere i messaggi più divertenti e far capire meglio quello che vogliamo dire.

Ma cosa ne pensano i ragazzi della nostra scuola?

Per scoprirlo, ho intervistato Carlo Di Mauro, Gabriel Robasto e Francesco Caporali, facendo loro quattro semplici domande.

CARLO DI MAURO

1. Ti piace usare le emoji quando scrivi messaggi?

Dipende dai messaggi.

2. Qual è la tua emoji preferita?

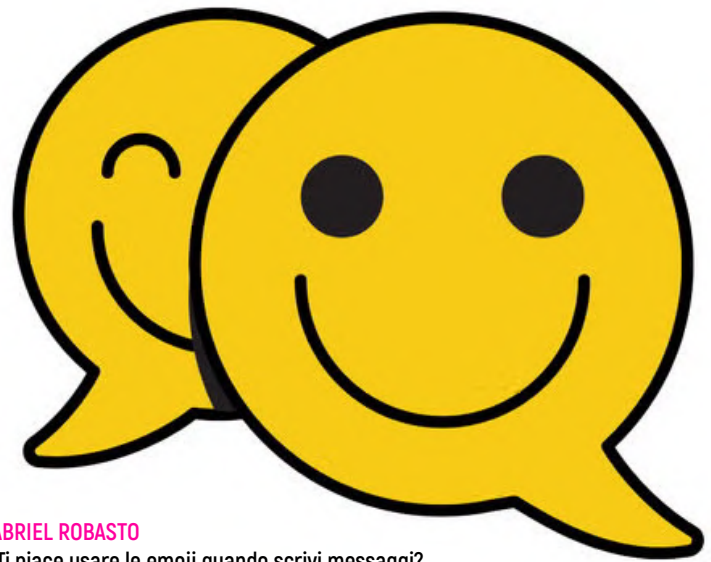
La faccina che si scioglie. 😊

3. Perché, secondo te, le persone usano le emoji?

Per farsi capire meglio.

4. Pensi che le emoji siano utili per comunicare?

Abbastanza.



GABRIEL ROBASTO

1. Ti piace usare le emoji quando scrivi messaggi?

Non tanto

2. Qual è la tua emoji preferita?

La faccina trattenuta. 😬

3. Perché, secondo te, le persone usano le emoji?

Per trasmettere le proprie emozioni attraverso i messaggi.

4. Pensi che le emoji siano utili per comunicare?

Sì, perché riescono a esprimere qualcosa in più rispetto alle sole parole.

FRANCESCO CAPORALI

1. Ti piace usare le emoji quando scrivi messaggi?

Poche volte.

2. Qual è la tua emoji preferita?

Quella che piange. 😭

3. Perché, secondo te, le persone usano le emoji?

Perché sono boomer!

4. Pensi che le emoji siano utili per comunicare?

Sì, a volte.

Le emoji sono ormai diventate parte del nostro modo di comunicare. A volte basta una semplice faccina per esprimere un'emozione senza bisogno di tante parole!

E voi? Qual è l'emoji che usate di più?



ANIMAL CROSSING: UN MONDO TUTTO DA CREARE

di Leah Bischocho

Animal Crossing è un videogioco di origine giapponese, disponibile su diverse console Nintendo, tra cui Nintendo Switch. È stato creato da Katsuya Eguchi e Hisashi Nogami.

L'obiettivo del gioco è costruire e personalizzare il proprio villaggio o la propria isola, svolgendo diverse attività e sbloccando nuove possibilità.

È un gioco tranquillo e rilassante, anche se a volte può essere un po' impegnativo. Personalmente, lo adoro!

Tra i personaggi principali ci sono il giocatore, Tom Nook e Isabelle (Fuffi).

Nel corso degli anni sono uscite diverse versioni di Animal Crossing. Scopriamone quattro!

1. Animal Crossing: Wild World (2005)

Animal Crossing: Wild World è uscito nel 2005 per Nintendo DS ed è diventato uno dei giochi più amati della serie.

L'obiettivo era costruire e personalizzare il proprio villaggio, arredare la casa e conoscere i suoi abitanti.

In questa versione erano presenti diversi luoghi importanti, come La Piccionaia, una caffetteria dove rilassarsi, il Municipio e il Museo, al quale si potevano donare insetti, pesci e fossili trovati durante il gioco.

Il villaggio poteva ospitare fino a 8 abitanti, che avevano sei personalità diverse.

I personaggi maschili potevano essere pigri, sportivi o burberi, mentre quelli femminili potevano essere vivaci, normali o snob.

Ogni abitante aveva un carattere particolare, rendendo il villaggio ancora più divertente!

2. Animal Crossing: City Folk (2008)

Animal Crossing: City Folk, conosciuto in Europa anche come Animal Crossing: Let's Go to the City, è uscito nel 2008 per Nintendo Wii. Questa versione ha introdotto una grande novità: la città! I giocatori potevano visitarla e incontrare personaggi speciali. Per esempio, si potevano far lucidare le scarpe da Sciampista! Tra le attività disponibili c'erano la pesca, la ricerca di fossili e la possibilità di arredare e personalizzare la propria casa.

Ancora oggi, questa versione è considerata da molti giocatori una delle più nostalgiche della serie, soprattutto per la sua atmosfera tranquilla e il suo ritmo lento.

Inoltre, grazie al Wii Speak, era possibile parlare con altri giocatori durante le partite online.

3. Animal Crossing: New Leaf (2013)

Animal Crossing: New Leaf è arrivato in Europa nel 2013 per Nintendo 3DS.

In questa versione il giocatore diventava il sindaco del villaggio e poteva decidere come migliorarlo!

Si potevano costruire ponti, panchine, fontane e tante altre strutture per rendere il villaggio sempre più bello.

Erano presenti anche diversi negozi, come quello delle Sorelle Ago e Filo (Able Sisters), dove si potevano acquistare vestiti e accessori.

Nel 2016 è arrivato un importante aggiornamento chiamato Welcome amiibo, che permetteva di utilizzare le statuette e le carte amiibo per invitare alcuni personaggi nel proprio villaggio.

Questa versione ha dato ai giocatori ancora più libertà di personalizzazione!

4. Animal Crossing: New Horizons (2020)

Animal Crossing: New Horizons è uscito nel 2020 per Nintendo Switch, proprio durante il periodo della pandemia.

In questa versione sono state introdotte tantissime novità!

A differenza dei giochi precedenti, questa volta l'avventura si svolge su un'isola deserta, che il giocatore può trasformare come preferisce.

Tra le novità più interessanti troviamo:

- * Happy Home Paradise (DLC): un'espansione che permette di progettare e arredare case vacanza per diversi personaggi.

- * Gioco online: la possibilità di invitare gli amici sulla propria isola o visitare le loro.

- * Terraformazione: la possibilità di modificare il paesaggio, creando o eliminando fiumi, laghetti e rilievi.

- * Personalizzazione della casa: si può ingrandire e arredare la propria abitazione.

- * Creazione di oggetti: utilizzando materiali come legno, pietre e altri elementi raccolti sull'isola.

In questa versione possono vivere fino a 10 abitanti animali, oltre ai giocatori.

Un'altra caratteristica molto bella è la presenza di eventi legati alle festività del mondo reale, come Natale e Halloween.

Ancora oggi, Animal Crossing: New Horizons è uno dei titoli più conosciuti e apprezzati della serie.

Animal Crossing è un gioco speciale perché permette di creare un mondo tutto proprio, conoscere personaggi simpatici e divertirsi senza fretta.

Si possono costruire case, decorare giardini, pescare, catturare insetti e trascorrere del tempo con gli amici.

La cosa che mi piace di più è che ognuno può creare il proprio villaggio o la propria isola come desidera!

E voi? Avete mai giocato ad Animal Crossing? Qual è la vostra versione preferita?

di Nicolas Allegrini

Oggi vorrei parlarvi di un argomento che, secondo me, vi interesserà molto: la nascita dei videogiochi.

Uno dei primi antenati dei videogiochi risale al 1947, quando venne progettato un dispositivo che utilizzava i tubi catodici per simulare il lancio di missili contro alcuni bersagli. Si chiamava Cathode-ray tube amusement device. Un nome un po' strano, vero?

Nel 1952 venne creato OXO, uno dei primi videogiochi a utilizzare uno schermo. Si trattava di una versione elettronica del tris, sviluppata all'Università di Cambridge. Il gioco funzionava su un enorme computer che occupava un'intera stanza!

Nel 1962 arrivò Spacewar!, un videogioco in cui due giocatori controllavano delle astronavi e dovevano cercare di colpirsi a vicenda. Si poteva giocare su un computer chiamato PDP-1, che all'epoca costava circa 120.000 dollari, una cifra davvero incredibile!

Nel 1972 venne commercializzata la Magnavox Odyssey, la prima console domestica che si poteva collegare direttamente al televisore. Costava circa 100 dollari dell'epoca e ne furono vendute oltre 350.000 unità.

Sempre nel 1972 uscì Pong, un gioco che simulava una partita di tennis da tavolo. Fu un grandissimo successo nelle sale giochi, con migliaia di macchine vendute, e contribuì a rendere i videogiochi sempre più popolari.

Da allora, il mondo dei videogiochi si è evoluto tantissimo, passando da semplici immagini sullo schermo a mondi virtuali sempre più realistici e ricchi di avventure.

Ora passiamo ad alcuni dei videogiochi più famosi, che hanno fatto la storia e continuano ad appassionare milioni di giocatori:



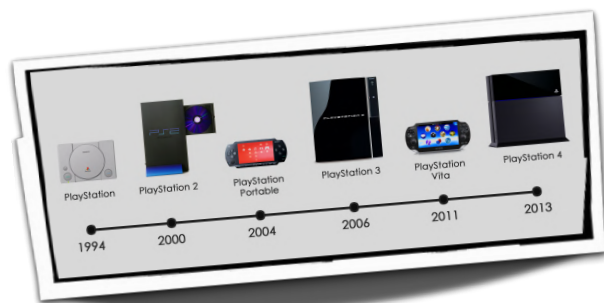
1. Roblox: una piattaforma che permette di creare e giocare a tantissimi giochi diversi.
2. PUBG Mobile / Battlegrounds: un gioco di sopravvivenza in cui bisogna cercare di rimanere l'ultimo giocatore in vita.
3. Garena Free Fire: un famoso gioco di combattimento e sopravvivenza.
4. Call of Duty: Mobile: un gioco d'azione in cui si possono sfidare altri giocatori online.
5. Dungeon Fighter Online: un videogioco d'azione in cui si affrontano nemici e si migliorano le abilità del proprio personaggio.
6. Fortnite: uno dei giochi più conosciuti al mondo, famoso per le sue battaglie e le costruzioni.
7. Tetris: un grande classico in cui bisogna incastrare blocchi di forme diverse.
8. Pac-Man: il celebre gioco in cui bisogna mangiare tutti i puntini evitando i fantasmi.
9. Candy Crush Saga: un gioco in cui bisogna combinare caramelle dello stesso colore.
10. Minecraft: un videogioco che permette di costruire, esplorare e creare mondi con i blocchi.

Dai primi esperimenti del 1947 a oggi, i videogiochi hanno fatto passi da gigante, diventando uno dei passatempi più amati al mondo.



LA STORIA DELLA PLAYSTATION

di Matteo Buratti



La linea del tempo delle PlayStation

1994 – PS1: la console che ha segnato il debutto di Sony nel mondo dei videogiochi, utilizzando i CD-ROM al posto delle cartucce. È stata la prima console a superare i 100 milioni di unità vendute.

2000 – PS2: è tuttora la console più venduta della storia, con oltre 160 milioni di unità vendute. Ha introdotto il lettore DVD integrato.

2004 – PSP: la prima console portatile di Sony, che ha riscosso un grande successo. Utilizzava piccoli dischi ottici chiamati UMD.

2006 – PS3: ha introdotto i dischi Blu-ray, la grafica in alta definizione (HD) e il servizio online PlayStation Network (PSN).

2011 – PS Vita: la seconda console portatile di Sony, dotata di uno schermo OLED touchscreen e di un touchpad posteriore.

2013 – PS4: una console che ha puntato molto sulla condivisione dei contenuti, grazie al tasto Share sul controller DualShock 4, e su una tecnologia hardware simile a quella dei PC.

2020 – PS5: caratterizzata da tempi di caricamento molto rapidi, grazie a un SSD personalizzato, e dal controller DualSense, dotato di un sistema avanzato di vibrazione e feedback aptico.

I giochi più celebri

Grand Theft Auto V: uno dei videogiochi di maggior successo nella storia di PlayStation, con milioni di copie vendute sulle diverse console Sony.

Minecraft: il celebre gioco di costruzione a blocchi ha riscosso un enorme successo anche sulle console PlayStation, tra cui PS3, PS Vita e PS4.

Red Dead Redemption 2: il famoso videogioco western di Rockstar Games ha ottenuto un grandissimo successo, vendendo milioni di copie anche su PS4.

JUJUTSU SHENANIGANS

di Michael Ferrari

Ciao a tutti! Da quanto tempo!

Sono Michael e, purtroppo, Carlo mi ha abbandonato! Ma non temete, perché continuerò a portarvi articoli straordinari! Anche se per me questo è l'ultimo anno qui, quindi spero che non vi dimentichiate di me!

Ma non perdiamo tempo!

Oggi vi parlerò di Jujutsu Shenanigans, un gioco di cui probabilmente avrete già sentito parlare, visto che ha vinto il premio come miglior gioco d'azione di Roblox.

In particolare, vi presenterò le categorie dei personaggi, alcune delle loro caratteristiche e i migliori personaggi per chi ha appena iniziato a giocare.

Nel gioco ci sono 27 personaggi, tutti con mosse diverse. Circa la metà possiede un risveglio, che permette di diventare temporaneamente più forti, mentre l'altra metà ha un'abilità straordinaria.

Alcuni dei personaggi disponibili sono: Coppia Maledetta, Cannone Vero, Capo degli Hei e Assassino del Cielo.

Ma adesso passiamo ai 5 migliori personaggi per principianti!

1. Quello Onorato: ha delle belle combo, infligge molti danni e praticamente gioca al posto tuo!

2. Il Contenitore: all'inizio è un po' difficile da capire e utilizzare, ma è davvero molto forte.

3. Mangaka: basta premere i tasti delle mosse per infliggere tantissimi danni!

4. Avvocato Difensore: se vinci lo scontro nel suo dominio, puoi eliminare gli avversari con un solo colpo usando la maggior parte delle mosse.

5. Rabbia Stellare: infligge moltissimi danni e la sua mossa speciale è un buco nero. Attenzione, però: per attivarla dovrai sacrificarti!

Con questo è tutto! Spero che l'articolo vi sia piaciuto.

Alla prossima!



ROCKSTAR GAMES: DAI PRIMI SUCCESSI AL NUOVO GTA VI

di Alex Reale

Rockstar Games è stata fondata il 10 dicembre 1998 a New York da Sam Houser, Dan Houser, Terry Donovan, Jamie King e Gary Foreman. La sua sede principale si trova ancora oggi a New York.

I titoli più famosi di Rockstar Games sono senza dubbio quelli delle serie Grand Theft Auto (GTA) e Red Dead Redemption, ma l'azienda ha realizzato anche altri videogiochi molto conosciuti.

Tra questi troviamo:

- * Max Payne: una serie di sparatutto in terza persona.
- * Bully: racconta le vicende scolastiche e i conflitti adolescenziali di Jimmy, un bullo dal cuore d'oro.
- * L.A. Noire: un thriller investigativo ambientato nella Los Angeles degli anni '40.
- * Midnight Club: una serie di giochi di corse automobilistiche clandestine, ambientate su strade cittadine.
- * Manhunt: una serie di videogiochi horror caratterizzati da scene particolarmente violente.

I vari capitoli di GTA sono stati pubblicati nel corso degli anni. Ecco alcuni dei più famosi:

- * GTA (1997): il primo capitolo della serie, uscito prima della nascita di Rockstar Games.
- * GTA III (2001): il primo capitolo principale della serie completamente in 3D.
- * GTA: Vice City (2002): ambientato in una città ispirata alla Miami degli anni '80.
- * GTA: San Andreas (2004): uno dei capitoli più amati della serie.
- * GTA IV (2008): ambientato nella città di Liberty City.
- * GTA V (2013): uno dei videogiochi di maggior successo di tutti i tempi.
- * GTA VI: il nuovo e attesissimo capitolo della serie, previsto per il 19 novembre 2026.

Se siete appassionati di GTA, sicuramente non vedrete l'ora di provare il nuovo capitolo!

Ma ora passiamo ad alcune delle ultime notizie su Rockstar Games.

Secondo alcune indiscrezioni, l'azienda avrebbe lavorato a una versione di Red Dead Redemption 2 per Nintendo Switch 2, ma avrebbe poi dato la priorità allo sviluppo di GTA VI. Al momento, però, non ci sono conferme ufficiali su questa notizia.

Infine, per quanto riguarda GTA Online, in occasione di Halloween vengono proposti eventi speciali, ricompense e regali gratuiti per i giocatori.

Grazie per l'attenzione e alla prossima!





IL MIO SPORT PREFERITO

di Alessandra Cognigni

Il mio sport preferito è quello che pratico tuttora, cioè lo sci.

Tutti penseranno che sia uno sport facile e non conosciuto come il calcio, ma secondo me non importa quanto uno sport sia conosciuto o se sia facile o meno. Cioè, io non decido quale sport praticare in base a questo, ma in base a quanto mi piace. Infatti, amo talmente tanto lo sci che lo pratico a livello agonistico.

Ho iniziato a sciare quando avevo 7 anni, a Foppolo, un paesino piccolissimo in Lombardia. Ho fatto qualche lezione collettiva e, dopo solo poche lezioni, mi sono innamorata dello sci, così tanto che non volevo più smettere. Dopo un mese, i miei genitori mi fecero il regalo di portarmi in Val Senales per sciare di nuovo.

Un mio amico mi fece conoscere Madonna di Campiglio, dove iniziai un corso collettivo. Dopo due anni diventai abbastanza brava da riuscire a entrare in uno sci club, che è quello in cui mi alleno tuttora.

Adesso, però, passiamo alla tecnica!

Ci sono due discipline fondamentali nello sci: lo slalom e lo slalom gigante. Da quest'anno, inoltre, inizierò a praticare anche la discesa libera, una disciplina in cui si raggiungono velocità elevatissime e si affrontano curve molto ampie, quasi inesistenti.

Per queste tre discipline non puoi usare lo stesso paio di sci, ma devi averne tre paia differenti, il che è un po' uno sbattimento, ma ci si abitua con il tempo.

Inoltre, non basta sciare solo nei weekend ed è per questo che, a ottobre, il mio sci club organizza degli allenamenti sui ghiacciai. Si tratta di una specie di vacanza sportiva di alcuni giorni, durante la quale ci alleniamo tantissimo sugli sci, quasi 24 ore su 24! Questi allenamenti ci permettono di riabituarci alla neve, ai ritmi e alla tecnica, in vista della nuova stagione.

E questo è tutto!

Bye!





Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice" - San Donato Milanese

Anno Scolastico 2026/2027

RAGAZZinFORMA SOTTOSAPRA

Fondato nel 2014 da

PAOLO GENNARI
LUCA BARBATO
RICCARDO ANIS POLLO

Direttori

PAOLO GENNARI
SARA GIALONARDO

Caporedattore Senior

ALESSANDRO PULLARA

Caporedattori

JACOPO LUCA FERRARIO
CAMILLA GITTARDI
LORENZO PUZZIFERRI
VIOLA STAGNI

In Redazione

NICOLAS ALLEGRI
MATTIA ANTONICCI
SIMONE BAIETTA

ANNA BENETTELLO
TOMMASO BIGNAMI
LEAH GABRIELLE BISCOCHO
MATTEO ROBERTO BURATTI
CARLO CARRARA
TOMMASO CASAGRANDE
IVAN CASAMALHUAPA KORVELIS
ALESSANDRA COLOGNI
GREGORIO LEONE COSTANTINO
NICOLÒ DRAGO
MICHAEL FERRARI
VIOLA GALLELLI
LUCA GIOVANNINI
CAMILLA GITTARDI
TOMMASO INGLESE
PIETRO NOBILI
ALESSANDRO PEDROTTI
LORENZO PUZZIFERRI
LORENZO RATTI
ALEXANDER LEONARDO REALE

VIOLA STAGNI
GRAZIANO EMILIO TRASARTI

Hanno collaborato

MARIACRISTINA MARCATO
STEFANO PEZZONI
DAVIDE RAIOLA
ALBERTO REPETTO
FRANCESCA ROBUSTELLI
ELISA ZAMBARBIERI

SITO INTERNET
www.mariausiliatrice.it

E-MAIL
giornalino@mariausiliatrice.it

BLOG
ragazzinforma.com

INSTAGRAM
[sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)

FACEBOOK
[SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)

SAPRA



GIRA
IL GIORNALE:
CAMBIA PROSPETTIVA!



SOTTOSOPRA



A LUNGA... CONVERSAZIONE

RAGAZZinFORMA...SI CONFERMA!

del prof. Alberto Repetto

Lo scorso anno RAGAZZinFORMA SottoSopra è stato una scommessa. Quest'anno è una certezza.

La formula sperimentata, quella di un giornale a due copertine, con la voce della redazione da un lato e quella delle classi dall'altro, ha decisamente funzionato. Lo dico con la sincerità di chi, ogni mese, attendeva con piacere di leggere i testi scritti durante le ore di italiano. Testi capaci di emozionarmi.

Un merito importante va riconosciuto ai docenti di lettere, che hanno saputo proporre tracce stimolanti, riuscendo a tirare fuori dai ragazzi pensieri profondi e scritture personali. Senza il loro lavoro quotidiano, la sezione "Sotto" non avrebbe la ricchezza che la caratterizza.

Accanto a questa nuova dimensione, continuerà la tradizionale versione "Sopra", cuore pulsante del giornalino fin dalla sua nascita nel 2014; un luogo dove i giovani redattori scelgono i propri argomenti, affinano le competenze giornalistiche e imparano il piacere di raccontare il mondo con le proprie parole.

RAGAZZinFORMA SottoSopra si inserisce nel cammino più ampio di InnovaSMA, il nostro progetto per costruire una scuola sempre più a misura dei giovani che la abitano. Sappiamo che non tutto sarà perfetto. Nella nostra avventura scolastica, come nel giornale, ci saranno cose da correggere e sbagli da cui imparare, ma ci saranno anche belle proposte da coltivare e piccole conquiste da festeggiare.

Che il nostro RAGAZZinFORMA SottoSopra possa raccontare la nostra scuola attraverso le tante voci che la rendono viva, raccontandoci un altro anno di storie, idee ed emozioni.

Buona lettura!



CLASSE 1A



TRACCIA:

Scrivi un testo su un argomento a tua scelta.

I MIEI PRIMI GIORNI ALLE MEDIE

di Enrico Leoni

Ciao,
sono Enrico e sarò io a scrivere la prima pagina di questo nuovo anno scolastico!
Come prima cosa, voglio dare un grande saluto ai nuovi arrivati in questa scuola. Ora mi presento: sono Enrico Leoni e oggi vi racconterò com'è andato per me il primo mese alle medie. Sono veramente colpito da come le professoresse mi abbiano accolto! Però, partiamo dal primo giorno di scuola, il 14 settembre 2026.

Il preside ha iniziato un discorso molto, molto lungo. A un certo punto, ha detto: «Ora formiamo le classi. Ogni classe avrà una rappresentante di classe. Partiamo dalla 1ª C». Il preside ha iniziato dalla C, poi è passato alla mia classe, la 1ªA. Dopo aver chiamato 16 bambini della 1ªA, è arrivato il mio turno: io, Enrico Leoni, sono stato il diciassettesimo! Come rappresentante di classe abbiamo avuto la super Suor Chiara, che è veramente una brava professoressa!

Il primo giorno delle medie sono entrato nella mia nuova classe, ci siamo presentati e ho scoperto che bisogna dare del «lei» alle professoressa, altrimenti ti sgridano!

Una settimana dopo abbiamo iniziato le lezioni. Con la professoressa Foresti abbiamo cominciato a studiare Storia, con la professoressa Barraco abbiamo imparato a realizzare i grafici e con la professoressa Giallonardo abbiamo affrontato il testo descrittivo. Insomma, abbiamo imparato così tante cose che non riesco più a contarle! Ma c'è una cosa che desidero più di tutte: voglio entrare a far parte della squadra della scuola!

Ma adesso "ascoltiamo" alcune barzellette che non fanno ridere!

Lo sapete come si chiama un pesce luna senza luna?

PESCE!!!

AHAHAHAHAHAH!

Alla prossima,

Enrico



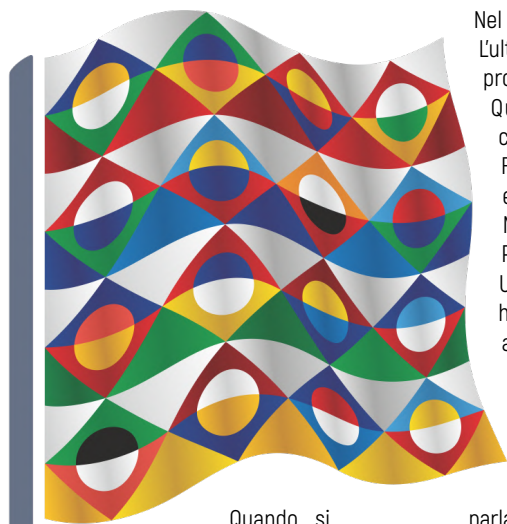


TRACCIA:

Scrivi un testo su un argomento a tua scelta.

RISULTATI DEI MONDIALI, MA L'ARGENTINA NEL CUORE

di Alim Kussaiyn



**UEFA
NATIONS
LEAGUE™**

Nel 2026 non si disputa il Campionato europeo per le Nazionali: gli Europei si svolgono ogni quattro anni. L'ultima edizione si è tenuta nel 2024, mentre la prossima sarà EURO 2028.

Quest'anno, l'attenzione del calcio si è concentrata soprattutto sulla Coppa del Mondo FIFA 2026, con le relative qualificazioni europee, e sulla nuova edizione della UEFA Nations League 2026/27.

Per l'edizione 2026 della Coppa del Mondo, la UEFA aveva 16 posti. Le Nazionali europee hanno avuto quindi la possibilità di partecipare alla fase finale del torneo, affrontando le qualificazioni e gli eventuali spareggi. Tra le squadre protagoniste delle ci sono state le Nazionali più forti tra cui Spagna, Inghilterra, Francia, Portogallo, Germania, Croazia, Paesi Bassi e Belgio. Tranne l'Italia.

Quando si parla di calcio internazionale, non si può fare a meno di citare le due grandi protagoniste: la Spagna e l'Argentina.

La Spagna si è affermata la Nazionale più forte al mondo, ma l'Argentina continua a essere lo stesso una delle squadre per me più amate e temute, grazie alla sua storia e al suo straordinario talento.

E anche se la Spagna ha vinto la sfida 1-0 contro l'Argentina, sappiamo tutti come stanno davvero le cose...

La Spagna potrà anche aver vinto la partita, ma per me l'Argentina rimane la migliore!



FIFA

TM

CLASSE IC



TRACCIA:

Descrivi la carta di Dixit che ti è stata fornita, aggiungendo particolari narrativi.

MOLTO PIÙ DI UNA SEMPLICE CARTA

di Mattia Antonicci

La carta che mi è stata assegnata è una scimmia con un'acconciatura del Seicento che suona i piatti; in mezzo a essi si trova un orsacchiotto, costretto alla tortura eterna perché ha rotto la batteria della scimmia. Tutto iniziò quando Sir Scimmiotto Scimmiotoso entrò a far parte del coro della scuola dello Stato. Era incaricato di suonare i piatti, ma sognava un giorno di suonare la batteria. Per lui la batteria era un sogno ad occhi aperti: una stella in un buco nero, un gelato in estate. A Natale i suoi sudditi gli regalarono una batteria nuova di zecca e lui felicissimo provò a suonarla. Subito scoprì che era più bella di quanto pensasse perché era rosso fuoco, bianco latte e un blu molto scuro come la notte. Un giorno, uno dei suoi sudditi, un orsacchiotto, si lanciò sulla batteria che si ruppe sotto il suo peso. La scimmia era così arrabbiata che lo obbligò a rimanere in mezzo a i suoi piatti e, ogni volta che le ossa si rompevano, lo scimmiotto chiudevava in cantina questo povero orsacchiotto. Le sue ossa si rigeneravano come il fegato di Prometeo, così che la tortura potesse continuare all'infinito. Una punizione davvero atroce.



CLASSE 2A



TRACCIA:

Racconto giallo.

È sabato pomeriggio. Con il tuo gruppo di amici hai appuntamento davanti alla biblioteca del paese. Vi incontrate alle 16:00, ma uno di voi non arriva. Alle 16:10 tu ricevi sul cellulare un messaggio inviato proprio dal numero del ragazzo mancante: «Non cercatemi. Ho deciso di andare via. Sto bene.»

Capite subito che qualcosa non torna. Il vostro compagno non avrebbe mai scritto quel messaggio in quel modo. Poco dopo trovate la sua bicicletta vicino alla biblioteca. Nel cestino a fianco ci sono uno scontrino, un foglietto strappato con alcune parole quasi illeggibili e un oggetto che nessuno di voi riconosce.

Decidete di ricostruire che cosa è successo. Nel corso dell'indagine incontrate almeno tre persone che hanno visto il ragazzo quel pomeriggio, ma ognuna di loro vi racconta una versione diversa dei fatti. Una di loro sta mentendo...

IL MISTERO DI LUCA

di Filippo Vunno Cervini

Era sabato pomeriggio e, alle 16:00, dovevo incontrarmi con i miei amici. Così, arrivata l'ora, mi preparai per raggiungerli in tempo.

Alle 16:05 ci accorgemmo che mancava uno di noi: Luca. Aspettammo altri dieci minuti, ma di lui non c'era neanche l'ombra.

A quel punto decidemmo di cercarlo e di chiedere informazioni. Come prima tappa ci venne in mente la biblioteca della nostra scuola, perché Luca, ogni sabato, andava lì per pranzare e studiare fino all'ora del nostro incontro.

Arrivammo alla biblioteca e vedemmo che la sua bici era parcheggiata al solito posto. Decidemmo di entrare, ma non trovammo nessuno. Tornammo allora alla bici e ci accorgemmo che nel cestino c'era uno scontrino della panetteria.

Pensammo tutti che Luca fosse andato in panetteria a comprare il pranzo per poi mangiarlo in biblioteca. Così ci incamminammo verso la panetteria e, una

volta arrivati, la signora ci disse che Luca era passato di lì verso le 11:45 per comprare una focaccia.

Decidemmo di tornare in biblioteca per chiedere al suo amico Giulio se lo avesse visto. Giulio ci raccontò che era successa una cosa strana: Luca era arrivato di corsa e gli aveva detto: «Ciao, oggi non possiamo mangiare insieme, devo andare!».

Giulio aggiunse che tutto era successo alle 11:45. Ci fermammo un attimo a riflettere: l'orario era lo stesso che ci aveva detto la signora della panetteria. Non era possibile!

Come ultima idea, pensammo di chiedere informazioni al bidello della scuola, che di solito il sabato pomeriggio andava lì a pulire.

Girammo per tutta la biblioteca e, quando finalmente lo trovammo, gli facemmo alcune domande su Luca. Lui rispose: «Non l'ho visto oggi!».

Lo disse in modo strano e ci sembrò che ci nascondesse qualcosa.

Dopo qualche secondo, infatti, aggiunse: «Ora devo continuare a pulire!».

Allora ce ne andammo. Poco dopo, però, tornammo alla bici e notammo che nel cestino, oltre allo scontrino, c'erano un foglietto e un pezzo di plastica grigia che prima non avevamo visto.

Sul foglietto c'era scritto: «OINOTNA, OTUIA».

Ma che cosa significava? E che cos'era quel pezzo di plastica grigia?

Eravamo tutti sconvolti. A un certo punto, Gabriele esclamò: «Mi ricordo che una volta avevamo provato a scrivere al contrario! Ecco che cosa significa: AIUTO, ANTONIO!».

Finalmente capimmo tutto! Ci rendemmo conto che quel pezzo di plastica grigia apparteneva alla porta dello stanzino del bidello.

Luca era sicuramente rinchiuso lì dentro!

Ripensammo a tutto quello che era successo: la panettiera e Giulio non avevano detto bugie, forse si erano soltanto confusi con l'orario, ma il bidello ci aveva mentito!

Decidemmo di tornare alle 19:00, quando ormai sarebbe stato buio, per controllare lo stanzino.

Finalmente arrivò l'ora stabilita. Erano le 19:00 e ci incamminammo verso lo stanzino del bidello.

Quando arrivammo, decidemmo di organizzarci così: due di noi avrebbero fatto da vedetta, mentre gli altri due avrebbero cercato di aprire la porta.

E così facemmo.

A un certo punto, TAC! La porta si aprì e Luca si gettò tra le nostre braccia!

Proprio in quel momento arrivò anche il bidello Antonio, che ci disse con tono minaccioso: «Combinare sempre troppi guai! Adesso vi chiudo tutti qui dentro!».

Ma, nel frattempo, gli altri due amici riuscirono a chiamare la polizia, che arrivò poco dopo e arrestò Antonio.

Finalmente Luca era libero e noi avevamo risolto il mistero della sua scomparsa!

CLASSE 2B



TRACCIA:

Scrivi un tema in cui racconti la tua vacanza estiva.

UN'ESTATE INDIMENTICABILE, TRA IL CALDO DI POMPEI E UN INCONTRO INASPETTATO

di Elisa Gonzales



La mia vacanza estiva fu un'avventura molto movimentata e calda.

Per le vacanze estive di quest'anno andai a Napoli, una città bellissima e turistica ma soprattutto molto ma molto caotica.

All'inizio pensai che mi sarei rilassata e divertita un mondo, però non tutte le vacanze sono fatte per rilassarsi, infatti non mi rilassai per niente ma mi divertii molto.

Dopo tutto feci tutto ciò che mi piacque: mangiai i cibi più buoni del mondo, provai alcuni dolci spaziali anche se i dolci non mi piacciono molto; questi ultimi erano veramente buoni e soprattutto assaggiai la cultura napoletana non solo attraverso il cibo, ma anche attraverso la storia.

Il terzo giorno andai a Pompei.

All'inizio pensavo che fosse solo un mucchio di pietre vecchie, invece era bellissima.

Sembrava essere tornati indietro nel tempo ma senza sapere precisamente quando poiché ogni sezione aveva qualcosa di nuovo, come un'evoluzione.

Camminammo sul basalto originale, quello con le pietre giganti, quasi da rimanere incastrati negli spazi dove le pietre erano staccate.

Vidi cose che non dimenticherò mai: le case con gli affreschi ancora colorati, anche se non

come ora; era veramente incredibile come erano stati fatti tutti quegli affreschi, la panetteria con le macine di pietra e i forni dove cuocevano il pane e infine gli scheletri rimasti, che erano conservati benissimo, soprattutto quello di un cavallo che sembrava nuovo.

Quel giorno c'erano 47 gradi, un caldo impossibile.

Arrivati all'ultimo punto del parco, entrammo nelle terme nelle quali eravamo tutti stretti perché era l'unico posto con un po' d'ombra e di fresco.

L'evento inaspettato è stato quando dal muretto delle terme è saltato giù un gatto.

Era uno dei gatti di Pompei infatti ce ne erano molti altri che se ne andavano a spasso come se fosse una sfilata di moda.

Il gattino cercava il fresco perché fuori a 47 gradi le pietre scottavano.

Sembrava che stesse per sciogliersi.

Si è infilato proprio dentro il frigidarium, nella vasca vuota, e si è sdraiato lì dove duemila anni fa c'era acqua fredda.

All'inizio tutti lo guardavo zitti, poi la guardia ha iniziato a ridere e ha detto che i gatti lì fanno sempre così d'estate, sanno dove si sta più freschi.

Per cinque minuti ci siamo fermati tutti a guardarlo e a fargli foto, e nessuno si lamentava più del caldo.

Senza quel gatto sarebbe stata solo una visita faticosa per i 47 gradi.

Invece è diventato il ricordo più bello di Pompei.

CLASSE 2C



TRACCIA:

Scrivi un testo narrativo in cui racconti un momento, anche breve, della tua vita (passata, presente o futura) nel quale sei tu il protagonista. Nel racconto devono emergere alcune tue caratteristiche fisiche e caratteriali.

UNA GIORNATA A CANESTRO

di Jacopo Rizzi

Era un pomeriggio tranquillo e avevo deciso di incontrare un mio amico per giocare a basket. Avevo 25 anni e, appena arrivato al campo, iniziammo subito a palleggiare e a tirare a canestro, scherzando e ridendo.

La partita iniziò in modo tranquillo, ma dopo pochi minuti diventammo entrambi molto competitivi. Essendo abbastanza alto, riuscivo a prendere facilmente i rimbalzi e cercavo di sfruttare la mia altezza per arrivare al canestro. I miei capelli biondi si muovevano mentre correvo da una parte all'altra del campo.

Ero completamente concentrato sulla partita e i miei occhi marroni seguivano attentamente ogni movimento del mio amico. Cercavo di superarlo con un palleggio e poi provavo a tirare, mentre lui faceva di tutto per fermarmi.

Ad un certo punto riuscii a segnare un bel canestro e iniziai a festeggiare, ma il mio amico non si arrese e rispose subito con un altro tiro. Continuummo così per un po', tra canestri, risate e qualche scherzo.

Alla fine eravamo entrambi stanchi, ma soddisfatti. Non importava chi avesse vinto: la cosa più importante era esserci divertiti e aver passato un bel pomeriggio giocando insieme a basket.



CLASSE 2D



TRACCIA:

Scrivi un racconto giallo, a partire dalla situazione proposta, in cui compaiano tutti gli elementi indicati.
IL CASO DEL TRENO: un biglietto ferroviario senza nome · una valigia identica a un'altra · una telefonata interrotta · un passeggero che mente · una stazione in cui il treno non avrebbe dovuto fermarsi

IL MISTERO SUL TRENO PER LONDRA

di **Mattia Montesanti**

Stavo per partire da Milano verso Londra. Era mattina presto e avevo paura delle persone che avrei potuto incontrare in stazione a quell'ora, soprattutto perché da un anno era in circolazione un pericoloso ricercato che la polizia non riusciva a trovare.

Lavoravo come ingegnere e dovevo andare a Londra per un importante progetto di lavoro. Quel ricercato aveva già commesso ben 61 omicidi.

Finalmente arrivò il mio treno. Quando raggiunsi il mio posto, mi accorsi che c'era un signore seduto sul mio sedile.

«Buongiorno, signore, credo che quello sia il mio posto», gli dissi.

Il signore rispose: «Oh, scusa, ho sbagliato posto!».

Si alzò e si diresse verso un'altra carrozza.

Mi accorsi, però, che aveva lasciato il suo biglietto sul mio sedile. Sul biglietto non c'era scritto il nome del passeggero, ma soltanto il numero del posto, che corrispondeva proprio al mio.

Durante il viaggio, all'improvviso, sentii delle urla di terrore provenire dall'altra carrozza.

Mi avvicinai per controllare e vidi che il signore che prima occupava il mio posto aveva un coltello in mano. A terra giacevano diciotto persone, tra cui il conducente del treno.

Subito dopo, l'uomo scrisse sul finestrino il numero 79.

Non capii che cosa significasse e, preso dal panico, corsi velocemente verso il mio posto.

Accanto a me era seduto un signore anziano.

«Tutto bene, giovanotto?», mi chiese.

Non gli risposi, perché ero troppo spaventato.

All'improvviso mi tornarono in mente gli omicidi commessi dal ricercato più pericoloso d'Europa: erano 61.

Poi ripensai alle diciotto persone che avevo visto a terra nell'altra carrozza.

Feci rapidamente il calcolo: $61 + 18 = 79$.

Aspetta un momento! Era proprio il numero che quell'uomo aveva scritto sul finestrino!

In quel momento capii tutto: l'uomo che si trovava sul treno era Stephen Gunner, il criminale più ricercato d'Europa!

Ma un altro pensiero mi terrorizzò: se il conducente era morto, chi stava guidando il treno?

CLANG!

Improvvisamente il treno si fermò in un luogo isolato e abbandonato.

Guardai fuori dal finestrino e vidi Stephen Gunner scendere dal treno. Mi voltai verso il sedile accanto al mio e mi accorsi che anche il vecchio era scomparso.

Ci trovavamo proprio nei pressi di Londra.

Ripresi il biglietto che il criminale aveva lasciato sul mio sedile e, osservandolo meglio, notai che era falso.

Decisi immediatamente di chiamare la polizia.

Dopo venti minuti di attesa, finalmente arrivarono gli agenti. Portarono con sé uno strumento tecnologico capace di ricostruire gli spostamenti di una persona attraverso le tracce del suo DNA.

Consegnai loro il biglietto che Stephen Gunner aveva toccato prima di lasciarlo sul sedile.

Grazie allo strumento, gli agenti riuscirono a individuare il percorso del criminale. Le tracce conducevano a una capanna abbandonata.

Decisi di accompagnare i poliziotti, mantenendomi a distanza di sicurezza.

Era tutto molto buio e non si sentiva alcun rumore.

BAM!

All'improvviso, un agente sparò un colpo di pistola verso la capanna.

Poco dopo, la capanna prese fuoco.

Tra le fiamme intravidi due persone: erano Stephen Gunner e il vecchio che era seduto accanto a me sul treno!

In quel momento capii che quell'anziano signore era il complice dell'assassino! I due criminali tentarono di fuggire attraverso un'apertura che si era creata nella parete della capanna a causa dell'incendio.

Ma ormai era troppo tardi: la capanna era completamente circondata dagli agenti di polizia, che riuscirono a catturarli entrambi.

Finalmente il criminale più ricercato d'Europa era stato arrestato.

Il caso era risolto!

CLASSE 3A



TRACCIA:

Rifletti su te stesso, racconta il modo in cui ti percepisci e ti percepiscono gli altri. Concludi il tema con una frase motivazionale che esprima un pensiero positivo su te stesso.

CHI SONO IO

di Nicolò Limonta

A tredici anni mi chiedo chi sono veramente, anche se non è una domanda facile. Se devo provare a capire come mi percepisco e come sono davvero, direi che mi considero un ragazzo normale e abbastanza tranquillo.

Non sono uno che fa troppo casino in classe o che cerca di farsi notare a tutti i costi, ma non sono nemmeno il tipo silenzioso che sta nell'angolino senza parlare con nessuno. Mi piace stare con i miei amici, fare due risate e divertirmi come tutti i miei coetanei.

A volte ho i miei momenti no e altre volte sono un po' pigro, ma alla fine credo di essere un ragazzo alla mano, con cui è facile andare d'accordo. Gli altri mi vedono più o meno nello stesso modo.

I professori sanno che non sono un secchione, ma anche che, quando serve, so stare al mio posto, anche se ogni tanto mi capita di chiacchierare con i compagni di banco.

I miei amici, invece, sanno che con me si possono fare due risate e passare del tempo tranquilli, senza troppi problemi. Penso che questa sia una delle cose migliori, perché significa che non devo fingere di essere qualcun altro per farmi accettare da chi mi sta intorno.

Alla fine, la cosa più importante da ricordare mentre si cresce è che non dobbiamo essere perfetti per forza: basta essere se stessi e fare del proprio meglio ogni giorno.



CLASSE 3B



TRACCIA:

Scrivi una lettera a Fred Uhlman, autore de "L'amico ritrovato".

LETTERA A UHLMAN

di Sofia Dalfiume

San Donato Milanese (MI)
26 agosto 2026

Caro signor Uhlman,

le scrivo questa lettera perché a scuola ci hanno fatto leggere uno dei suoi celebri racconti, anzi, il suo più celebre libro, ossia "L'Amico Ritrovato", che mi ha fatto molto riflettere e quindi ci tengo particolarmente a dirle, o meglio, scriverle quello che ho provato e le mie eventuali domande e riflessioni.

E' riuscito a descrivere l'amicizia adolescenziale, ricca di passioni condivise, sguardi d'intesa che valgono più di mille parole e sogni.

Il modo casuale con cui nasce il rapporto dei protagonisti lo rende ancora più forte e, proprio per questo, il loro distacco li fa soffrire molto, soprattutto perché sono state le follie del nazismo a spezzare il loro legame.

Questo rapporto è la prova che esistono e sono esistite amicizie pure perché, anche se erano due ragazzi diversi in quasi tutto, alla fine si sono "ritrovati".

Al giorno d'oggi non è semplice avere questo tipo di rapporto, in particolare tra le ragazze perché alla lealtà purtroppo a volte si aggiunge l'invidia e la falsità.

Tra i vari momenti descritti nel libro, due sono quelli che ho trovato più importanti e significativi.

Il primo è l'umiliazione che Hans ha subito al teatro, perché è la prima volta in cui le opinioni della società si mettono tra loro facendolo soffrire e il comportamento di Konradin fa capire quanto fosse terrorizzato dal giudizio dei genitori e, in generale, di tutti i presenti, paura che anche io provo e che ogni tanto mi blocca. I giudizi e soprattutto i pregiudizi degli altri possono davvero ferire e a volte, per uniformarci alle opinioni della maggioranza delle persone, non esprimiamo fino in fondo le nostre idee.

Proprio su questo argomento vorrei farle una domanda: ha mai voluto fare qualcosa per cui sarebbe stato giudicato e quindi, per paura, ci ha rinunciato?

La seconda scena invece è la lettura dei caduti della scuola, in particolare quando Hans vede che sulla descrizione del decesso dell'amico, il protagonista non trova la frase "caduto in guerra" ma "giustiziato", siccome aveva partecipato al complotto contro Hitler.

Non so bene come descrivere quello che ho provato quando ho letto queste righe, ho semplicemente tirato un sospiro di sollievo perché è come se, dopo 30 anni, si fossero ritrovati.

Siamo arrivati al momento delle domande: perché ha deciso di far scoprire della morte di Konradin solo nell'ultima riga del libro?

Secondo lei, quando Hans ha letto la notizia ha pianto o ha sorriso per aver "ritrovato" il suo amico?

Cosa spera che impari un ragazzo della mia età leggendo questo libro?

Io personalmente ho avuto la conferma che le diversità non devono essere un limite o una barriera ma un modo di arricchirsi.

L'ultima riga del libro mi ha lasciato davvero senza parole.

Sapere che Konradin ha fatto la cosa giusta è la prova che il bene può vincere su tutto anche nei momenti più bui.



CLASSE 3C



TRACCIA:

Descrivi, in modo prima soggettivo e poi oggettivo, una divertente attività a cui hai partecipato durante l'anno scolastico.

IL NOSTRO SAGGIO DI LETTERATURA

di Francesco Caporali

Descrizione soggettiva

Il saggio di letteratura sulla "Divina Commedia", a cui ho partecipato con la mia classe, la seconda C, nell'anno scolastico 2025-26, per me è stato un'occasione speciale per imparare divertendosi.

Un giorno la professoressa Foresti, docente di Lettere, ci ha proposto un progetto in cui avremmo recitato da personaggi della "Divina Commedia".

Noi alunni abbiamo scelto i nostri ruoli e abbiamo definito altri particolari. Io iniziai a lavorare al ruolo di Dante Alighieri, lo scrittore del Poema.

Per la rappresentazione sarebbe stato necessario che ognuno disegnasse e ritagliasse un grande cartellone, con sfondo che ricordasse elementi significativi del personaggio assegnato, dal cartello sarebbero spuntate soltanto le nostre teste e le nostre mani. Ciascuno fu poi impegnato nell'elaborazione di una serie di domande a cui il proprio personaggio avrebbe dovuto rispondere attraverso la recitazione. Un compagno "intervistatore", a turno, avrebbe sottoposto i quesiti all'attore. Mi sono messo in gioco su tutto con molto piacere durante le ore di laboratorio, data la mia passione per la Letteratura e per il disegno.

Dopo numerose lezioni, arrivarono le prove generali, io venni intervistato dal mio amico Michael, che si fece intervistare a sua volta da me. Andai bene, però dovevo ancora migliorare la mia fluidità, ma su quello c'era ancora tempo per lavorare. Prova dopo prova sono diventato più sciolto, fino a sapere tutte le mie, molte, battute a memoria.

Il giorno del saggio arrivò a fine maggio, in un pomeriggio assolato e molto caldo. Io ero con alcuni miei amici al doposcuola. Arrivò la professoressa a chiamarci e ci incaricò di portare i materiali necessari per la recita nello spazio all'aperto della Sala Giochi, dove stavano per arrivare tutte le nostre famiglie e i compagni.

Inizì il saggio, i presentatori introdussero l'attività e gli obiettivi. La mia parte era tra le prime, perché Dante Alighieri è l'autore della "Divina Commedia"!

Riuscii a presentare il mio personaggio molto bene e anche ad intervistare con disinvoltura Michael, che interpretava Minosse.

Alla fine sono state fatte foto con i nostri cartelloni (da cui è stato creato un video ricordo) e abbiamo chiuso tutti insieme con un allegro inchino al nostro pubblico!

Per me è stata un'ottima occasione per divertirmi, comprendere le mie capacità e competenze e conoscere meglio i miei compagni di classe, condividendo con loro questa emozionante esperienza creativa!

Descrizione oggettiva

Il saggio di Letteratura è stato proposto dalla professoressa Foresti agli alunni della 2°C nell'anno scolastico 2025-26 per conoscere e approfondire la "Divina Commedia" in modo più coinvolgente.

Rivelò l'idea durante una lezione di Narrativa, perché l'argomento era coerente con il libro che gli alunni stavano leggendo insieme a lei.

Nelle lezioni seguenti, gli studenti cominciarono a strutturare i propri ruoli per il saggio finale.

Venne chiesto loro di fare un disegno su un grande cartellone raffigurante il proprio personaggio nel Poema e di formulare un'intervista su di lui.

Gli alunni furono impegnati in un laboratorio a preparare il proprio materiale e a studiare a memoria le proprie battute.

Le ultime lezioni, prima del saggio, vennero usate per fare delle prove, nelle quali i ragazzi si esercitarono a parlare al pubblico.

A maggio arrivò il giorno della rappresentazione. Gli studenti esposero il lavoro fatto in classe nell'area all'aperto della Sala Giochi della scuola e piacque molto ai genitori, che si alzarono ad applaudire i propri figli.

Infine un incaricato immortalò l'evento con fotografie che divennero la base di un video ricordo con effetti speciali.



RAGAZZinFORMA

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice" - San Donato Milanese

Anno Scolastico 2026/2027

SOTTO

RAGAZZinFORMA SOTTOS&PRA

Direttori

PAOLO GENNARI
SARA GIALONARDO

Con la collaborazione dei docenti di lettere

GIOVANNI BEATRISINI
GIADA CAGNANA
GIOVANNA FORESTI
PAOLO GENNARI
SARA GIALONARDO
SARA PIRONA

Contributi di

MATTIA ANTONICCI
FRANCESCO CAPORALI
FILIPPO VUNNO CERVINI
ALIM KUSSAIYN
SOFIA DALFUME
ELISA GONZALES
ENRICO LEONI
NICOLÒ LIMONTA
MATTIA MONTESANTI
ALBERTO REPETTO
JACOPO RIZZI

SITO INTERNET
www.mariausiliatrice.it

E-MAIL
giornalino@mariausiliatrice.it

BLOG
www.ragazzinforma.com

INSTAGRAM
[sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)

FACEBOOK
[SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)

NEW